



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Gruppo di lavoro per la predisposizione degli indirizzi per l'attuazione delle
disposizioni concernenti la valutazione del servizio scolastico*

**Progetto Pilota
Valutazione della scuola italiana**

Anno Scolastico 2002 – 2003

PROVA DI ITALIANO

Scuola Elementare

Classe Quarta

Codici

Scuola:

Classe:

Studente:.....

Spazio per l'etichetta autoadesiva

A cura dell'INValSI

ISTRUZIONI GENERALI

Nel fascicolo ci sono due prove.

Troverai per ogni prova le istruzioni o un testo da leggere e subito dopo le domande alle quali rispondere. Leggi con attenzione il testo e poi rispondi alle domande. Mentre rispondi non devi coprire il testo e se vuoi puoi rileggere le istruzioni.

Per rispondere alle domande metti una crocetta all'interno del quadratino a sinistra della risposta che ritieni corretta, come nell'esempio seguente, facendo attenzione a non uscire dai contorni del quadratino.

Esempio 1

1. Roma è la capitale...

A. del Regno Unito.

B. della Spagna.

C. dell'Italia.

D. del Sudan.

È stata messa una crocetta all'interno del quadratino corrispondente alla lettera 'C' perché Roma è la capitale dell'Italia.

Se non sei sicura/o di una risposta, segna la risposta che ti sembra corretta e continua con la domanda successiva.

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere scrivendo **NO** accanto alla risposta sbagliata e mettendo una crocetta nel quadratino della risposta che ritieni corretta, come nell'esempio seguente.

Esempio 2

2. La Spagna si trova in...

NO A. Africa.

B. America.

C. Asia.

D. Europa.

In questo esempio è stata scelta prima la risposta ‘A’ (sbagliata), poi la risposta ‘D’ (che è quella corretta).

Deve comunque risultare chiaramente qual è la risposta che intendi dare. Non usare il bianchetto e non cancellare con la gomma. Non scrivere con la matita, usa soltanto una penna nera o blu.

Hai a disposizione 30 minuti di tempo per completare la prima parte della prova, quindi faremo un breve intervallo. Poi avrai altri 30 minuti per la seconda parte della prova.

L’insegnante ti dirà quando cominciare a lavorare. Quando l’insegnante ti comunicherà la fine del tempo a disposizione posa la penna e chiudi il fascicolo.

Se finisci prima del tempo, puoi chiudere il fascicolo e aspettare la fine, oppure puoi controllare le risposte che hai dato.

Grazie della collaborazione e buon lavoro.

Non iniziare a lavorare
finché l'insegnante non te lo dirà.

Leggi con attenzione il brano e poi rispondi alle domande che seguono.

Mirtilla e i fiori

Molto molto tempo fa – racconta nonna Francesca – nei prati non c'erano i fiori. I prati erano verdi, e soltanto verdi.

Una bambina, Mirtilla, passava le mattine correndo nell'erba o sedendosi sotto una quercia a guardare le farfalle. Che colori meravigliosi avevano! Punteggiavano il verde del prato con tante piccole macchie gialle, rosse, azzurre, bianche. Tutto il prato, quando esse arrivavano, diventava allegro. Quando invece le farfalle mancavano, il prato sembrava malinconico.

Mirtilla avrebbe voluto che le farfalle restassero sempre nel prato, con i loro splendidi colori, a farle compagnia. “Restate con me, – diceva – io sono una vostra amica!”

Ma le farfalle non le davano retta e, quando a mezzogiorno il sole caldo inondava il prato e le ombre degli alberi diventavano corte corte, sparivano silenziosamente portandosi via i loro bellissimi colori. Restava solo il verde dell'erba.

Mirtilla cercò allora altri modi per fare restare le farfalle. Spalmò sui fili d'erba più alti un po' di miele, sperando che si fermassero a succhiarlo. Su altri mise del vischio, sperando che vi restassero appiccicate. Su altri ancora mise dei laccetti di seta... Ma le farfalle erano furbe e si accorgevano in tempo delle trappole. A un certo punto smisero anche di venire.

Senza di loro Mirtilla non riusciva più a essere allegra. Sperava sempre che tornassero, le aspettava, ogni tanto guardava verso il bosco per vedere se qualcuna arrivava, ma niente.

Una mattina, mentre stava seduta sotto la quercia, si addormentò. E mentre dormiva fece un bel sogno. Sognò che da un foro della quercia spuntava la testa di una fata. Era senza dubbio una fata, con i capelli bianchi e il viso sorridente. Dopo la testa, la fata mise fuori anche le braccia. Teneva in mano un ventaglio di tanti colori.

“Chi sei?” chiese nel sogno Mirtilla.

“Sono la fata Ghiandona. Vivo qui dentro ormai da cent'anni, sono così vecchia che non riesco neanche più a uscire. Ogni tanto mi affaccio per vedere quello che succede nel mondo. Ti vedo giocare e so che sei triste perché le farfalle non vengono più a farti compagnia. Io vorrei invece vederti allegra. Esprimi un desiderio e cercherò di soddisfarlo, se posso.”

“Fai tornare le farfalle – disse Mirtilla – e falle restare per sempre nel prato.”

La fata scosse la testa: “Non si possono tenere ferme le farfalle in un prato, sono fatte per volare libere, e solo se volano in libertà conservano i loro splendidi colori. Però, vediamo, forse posso fare qualcosa per dare al prato i colori che ti piacevano tanto.”

La fata soffiò sul ventaglio tre volte...

Quando Mirtilla si svegliò, Ghiandona non c'era più. Mirtilla si guardò intorno e quasi non riusciva a credere a quel che vide. Le farfalle non erano tornate, ma nel prato erano spuntati in mezzo all'erba tanti magnifici fiori, gialli, bianchi, rosa, azzurri, violetti, proprio come il ventaglio della fata.

A1. La storia della nonna racconta...

- A. come sono realmente nati i fiori nei prati.
- B. come Mirtilla diventa amica delle farfalle.
- C. come ci si può immaginare con la fantasia l'origine dei fiori.
- D. come ci si deve comportare con le farfalle e con i fiori.

A2. Quando Mirtilla tenta di fermare le farfalle nel prato, loro...

- A. vanno a cercare luoghi ombreggiati.
- B. sono infastidite dalle parole di Mirtilla.
- C. sciolgono i laccetti di seta che Mirtilla mette sull'erba.
- D. non cascano nei tranelli di Mirtilla.

A3. La fata Ghiandona non esce dalla quercia perché...

- A. fa fatica a muoversi per l'età avanzata.
- B. le interessa poco quello che succede fuori.
- C. è rimasta imprigionata da giovane.
- D. ormai è abituata a stare rinchiusa.

A4. Quando Mirtilla esprime il desiderio, la fata Ghiandona...

- A. soddisfa subito il desiderio di Mirtilla.
- B. ascolta Mirtilla, ma le fa un dono diverso da quello richiesto.
- C. delude Mirtilla perché non le dà ciò che chiede.
- D. sgrida Mirtilla perché fa soffrire le farfalle.

A5. Nel finale Mirtilla si ridesta e...

- A. scopre che le farfalle colorate sono tornate nel prato.
- B. vede che per magia nel prato sono comparsi fiori di tanti colori.
- C. capisce che in realtà le farfalle erano fiori colorati.
- D. si accorge che Ghiandona ha lasciato il ventaglio colorato nel prato.

A6. Quale aggettivo non va bene per descrivere il ventaglio di Ghiandona?

- A. Variegato.
- B. Prodigioso.
- C. Sfatato.
- D. Variopinto.

A7. Completa la frase: “Il prato sembrava malinconico, infatti...”

- A. era verde di rabbia.
- B. gli mancava qualcosa.
- C. era tutto uniforme.
- D. aveva colori vivaci.

A8. Mirtilla alla fine del brano è...

- A. tremebonda.
- B. eccitata.
- C. stupefacente.
- D. stupita.

A9. La fata Ghiandona, avendo i capelli bianchi, è...

- A. pallida.
- B. canuta.
- C. sbiadita.
- D. candida.

A10. Si dice che i fiori *spuntano* perché...

- A. sembrano dei puntini nel prato.
- B. nascono senza la punta.
- C. la loro forma ricorda una punta.
- D. escono da terra con la punta.

A11. Quanti verbi ci sono nella frase: “Una bambina, Mirtilla, passava le mattine correndo nell’erba o sedendosi sotto una quercia a guardare le farfalle”?

- A. 1
- B. 2
- C. 3
- D. 4

A12. Il verbo *erano tornate* è coniugato al modo indicativo e al tempo...

- A. trapassato remoto.
- B. trapassato prossimo.
- C. passato prossimo.
- D. imperfetto.

A13. Quanti nomi femminili ci sono nella frase: “Sognò che da un foro della quercia spuntava la testa di una fata”?

- A. 0
- B. 1
- C. 3
- D. 4

A14. “Tante piccole macchie gialle” è un’espressione formata da...

- A. un nome e tre aggettivi.
- B. due aggettivi e due nomi.
- C. un aggettivo e tre nomi.
- D. un avverbio, due aggettivi e un nome.

A15. Solo una delle seguenti frasi è scritta correttamente. Quale?

- A. La fata viveva lì dentro da un bel po di tempo.
- B. La fata viveva lì dentro da un bel po' di tempo.
- C. La fata viveva li dentro da un bel po' di tempo.
- D. La fata viveva lì dentro da un bel pò di tempo.



Stop

Fine della prima parte del fascicolo. Aspetta che l'insegnante ti dia il via prima di cominciare la seconda parte.

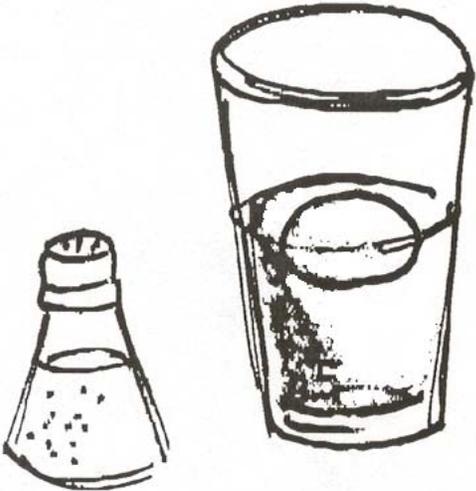
Osserva attentamente le figure e leggi le istruzioni.

Due esperimenti

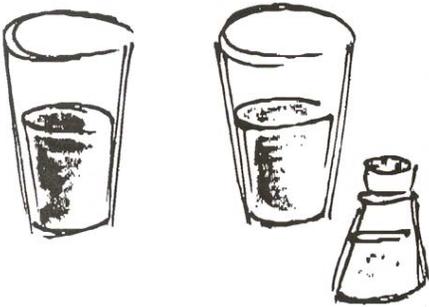
Facendo il bagno al mare e in piscina, ti sarai sicuramente accorto che nel mare si fa meno fatica a galleggiare.

Infatti l'acqua salata del mare è più densa dell'acqua dolce e quindi sostiene meglio i corpi che in essa si immergono.

A. Osserva l'esperimento illustrato:

	
<ol style="list-style-type: none">1. Prendi il primo bicchiere, riempilo per metà di acqua e sciogli in essa circa 10 cucchiaini colmi di sale.2. Poi immergi nel bicchiere un uovo: vedrai che galleggia.	<ol style="list-style-type: none">3. Prendi il secondo bicchiere, riempilo per metà d'acqua dolce.4. Poi immergi in esso un uovo: vedrai che l'uovo va a fondo.

B. E ora fai attenzione: potrai usare questo secondo esperimento per stupire qualcuno, facendo credere che si tratta di un trucco magico.

		
1. Versa in due bicchieri, come prima, acqua dolce e acqua salata, riempiendoli per metà.	2. Poi lentamente versa l'acqua dolce nell'acqua salata. Non mescolare i due liquidi.	3. Immergi delicatamente l'uovo nel bicchiere: se l'esperimento riesce, l'uovo rimane a galla sull'acqua salata, come se fosse sospeso per magia giusto a metà del bicchiere.

Le domande che seguono si riferiscono alle parole e alle figure che hai appena letto e osservato.

B1. Gli esperimenti proposti hanno soprattutto lo scopo di...

- A. provare, attraverso un trucco di magia, a far galleggiare oggetti pesanti.
- B. insegnare trucchi di magia per stupire le persone con semplici oggetti.
- C. rendersi conto della differenza di densità tra l'acqua dolce e quella salata.
- D. verificare la diversa consistenza di un uovo immerso in acque differenti.

B2. L'occorrente per l'esperimento A è...

- A. un bicchiere, dell'acqua, un cucchiaino, del sale, due uova.
- B. due bicchieri, dell'acqua, un cucchiaino, del sale, due uova.
- C. un bicchiere, dell'acqua, un cucchiaino, del sale, un uovo.
- D. due bicchieri, dell'acqua salata, un cucchiaino, due uova.

B3. Nella prima fase dell'esperimento A si deve...

- A. prima immergere l'uovo nel bicchiere e poi salare l'acqua.
- B. prima mettere il sale nel bicchiere e poi versare l'acqua.
- C. prima salare l'acqua e poi immergere l'uovo.
- D. prima versare l'acqua dolce nel bicchiere e poi immergere l'uovo.

B4. Perché l'esperimento B riesca...

- A. l'acqua dolce deve stare sotto all'acqua salata.
- B. l'uovo deve galleggiare sull'acqua dolce.
- C. il bicchiere deve essere riempito d'acqua per metà.
- D. l'uovo va inserito nell'acqua non mescolata.

B5. Il risultato dell'esperimento B sembra una magia perché...

- A. l'uovo non tocca il fondo e non galleggia in alto.
- B. occorre molta abilità da parte di chi lo realizza.
- C. si vede che le acque rimangono divise.
- D. le uova non possono galleggiare.

B6. "Sommergere" significa...

- A. emergere dall'acqua.
- B. coprire d'acqua.
- C. immergere nell'acqua.
- D. viaggiare sott'acqua.

B7. Hanno lo stesso significato di "esperimento" le parole...

- A. impresa, attività.
- B. indagine, inchiesta.
- C. tentativo, prova.
- D. osservazione, studio.

B8. Quando ti viene detto “sciogli nell’acqua 10 cucchiaini colmi di sale” tu...

- A. riempi di sale un quarto del cucchiaino per dieci volte.
- B. riempi di sale metà cucchiaino per dieci volte.
- C. riempi di sale quasi tutto il cucchiaino per dieci volte.
- D. riempi completamente di sale il cucchiaino per dieci volte.

B9. Nelle istruzioni viene detta *acqua dolce* l’acqua...

- A. con lo zucchero.
- B. priva di sale.
- C. potabile.
- D. corrente.

B10. Quale dei seguenti termini non fa parte della famiglia della parola “sale”?

- A. Saliera.
- B. Salatino.
- C. Salita.
- D. Salina.

B11. Quale delle seguenti frasi non si può usare per dare un ordine?

- A. Metti un uovo in ciascun bicchiere.
- B. Si metta un uovo in ciascun bicchiere.
- C. Mettere un uovo in ciascun bicchiere.
- D. Si mettesse un uovo in ciascun bicchiere.

B12. Quanti aggettivi ci sono nella frase “Puoi usare il secondo esperimento scientifico per un simpatico gioco di magia con un uovo”?

- A. 2
- B. 3
- C. 4
- D. 5

B13. Volgendo al plurale la frase *Immergi un uovo* ottieni *Immergi...*

- A. delle uova.
- B. le uova.
- C. qualche uova.
- D. alcuni uovi.

B14. Nella frase “nel mare si fa meno fatica a galleggiare” *nel...*

- A. è una preposizione articolata formata da *ne + lo*.
- B. è una preposizione semplice.
- C. non è una preposizione.
- D. è una preposizione articolata formata da *in + il*.

B15. Indica come scriveresti la risposta alla domanda “Hai seguito le istruzioni?”

- A. Sì, le ho seguite attentamente.
- B. Sì, le ho seguite attentamente.
- C. Sì, le ho seguite attentamente.
- D. Sì, le ho seguite attentamente.

Non ci sono più prove nel fascicolo.

Se hai finito prima del tempo stabilito puoi tornare indietro e rivedere le risposte che hai dato. Grazie per l’impegno e la cura con cui hai risposto alle domande del fascicolo.

